

Calendario liturgico

Duomo di Thiene

Parrocchia di S. Gaetano in S. Maria Assunta

☎ 0445 361093 - www.duomodithiene.it - thiene@diocesipadova.it

Via Roma, 23 – Thiene (VI)

IBAN: IT87 W 05034 60790 000000004894

SEGRETARIA: 9.00-12.00 durante la settimana. - Mercoledì: CHIUSO

Foglietto settimanale n. 02, anno 2023

Domenica 15 gennaio 2023

✠ Domenica 15 gennaio - II^a del T.O.

ore 8.30 def.ti Teresa Barbieri; Ermenegildo Zenere (1° ann.).
ore 10.00 per la Comunità.
ore 11.30 def.ti Bruno (9° ann.); Mauro, Emilia Cristina, Maria Elisabetta e Raffaele.
ore 17.30 def.ti Lucia, Antonio e famiglia Manzardo; Rosalucia, Gaetano e Pietro.
ore 19.00 def.to Riccardo Cortese.

Lunedì 16

ore 9.00 def.ti Catterina e famiglia; suor Celina; Lorenzo Tessaro.
ore 18.30

Martedì 17 - Sant'Antonio, abate (m.).

ore 8.30
ore 18.30 def.ti Roberta; Bruno Dalle Carbonare.

Mercoledì 18

ore 8.30
ore 18.30

Giovedì 19

ore 8.30 def.ti Alfonso, Barbarina, Matilde e Attilio.
ore 18.30 def.ti Donato e Vittorio Lattanzio, padre Franco;
def.ti Caterina Roman e Michele Ballardin.

Venerdì 20 - San Sebastiano, martire - Co-patrono di Thiene.

ore 8.30
ore 18.30 S. Messa in onore di San Sebastiano presenti Autorità.
def.ta Carolina Nocerino.

Sabato 21 - Sant'Agnese, vergine e martire (m.).

ore 8.30 def.ta Jolanda; Silvia Barbero Rigon.
ore 16.00 def.ti Paolo Ferretto (1° ann.); Luca Terribile (trigesimo); Tina e Renato.
ore 18.00

✠ Domenica 22 gennaio - III^a del T.O.

ore 8.30 def.ti Antonia (10° ann.); Gabriele, Angioletto e Bruno.
ore 10.00 per la Comunità.
ore 11.30 def.ti Emilio, Antonio, Dolores e Rosetta Maria.
ore 17.30 def.ti Antonino e Lidia.
ore 19.00

Gesù, Agnello che toglie il peccato del mondo

Il mondo ci prova, ha tentato, ma non ce la fa a fiorire secondo il sogno di Dio: gli uomini non ce la fanno a raggiungere la felicità. Dio ha guardato l'umanità, l'ha trovata smarrita, malata, sperduta e se n'è preso cura. È venuto, e invece del ripudio o del castigo, ha portato liberazione e guarigione. Lo afferma il profeta roccioso e selvatico, Giovanni delle acque, quando dichiara: ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo. Sono parole di guarigione, eco della profezia di Isaia, rilanciata dalla prima Lettura: ecco il mio servo, per restaurare le tribù di Giacobbe. Anzi, è troppo poco: per portare la mia salvezza fino all'estremità della terra. Giovanni parlava in lingua aramaica, come Gesù, come la gente del popolo, e per dire "ecco l'agnello" ha certamente usato il termine "taljah", che indica al tempo stesso "agnello" e "servo". E la gente capiva che quel giovane uomo Gesù, più che un predestinato a finire sgozzato come un agnello nell'ora dei sacrifici nel cortile del tempio, tra l'ora sesta e l'ora nona, era invece colui che avrebbe messo tutte le sue energie al servizio del sogno di Dio per l'umanità, con la sua vita buona, bella e felice. Servo-agnello, che toglie il peccato del mondo. Al singolare. Non i peccati, ma piuttosto la loro matrice e radice, la linfa vitale, il grembo che partorisce azioni che sono il contrario della vita, quel pensiero strisciante che si insinua dovunque, per cui mi importa solo di me, e non mi toccano le lacrime o la gioia contagiosa degli altri, non mi importano, non esistono, non ci sono, non li vedo. Servo-agnello, guaritore dell'unico peccato che è il disamore. Non è venuto come leone, non come aquila, ma come agnello, l'ultimo nato del gregge, a liberarci da una idea terribile e sbagliata di Dio, su cui prosperavano le istituzioni di potere in Israele. Gesù prende le radici del potere, le strappa, le capovolge al sole e all'aria, capovolge quella logica che metteva in cima a tutto un Dio dal potere assoluto, compreso quello di decretare la tua morte; e sotto di lui uomini che applicavano a loro volta questo potere, ritenuto divino, su altri uomini, più deboli di loro, in una scala infinita, giù fino all'ultimo gradino. L'agnello-servo, il senza potere, è un "no!" gridato in faccia alla logica del mondo, dove ha ragione sempre il più forte, il più ricco, il più astuto, il più crudele. E l'istituzione non l'ha sopportato e ha tolto di mezzo la voce pura, il sogno di Dio. Ecco l'agnello, mitezza e tenerezza di Dio che entrano nelle vene del mondo, e non andranno perdute, e porteranno frutto; se non qui altrove, se non oggi nel terzo giorno di un mondo che sta nascendo

(Letture: Is 49,3.5-6; Sal 39; 1 Corinzi 1,1-3; Gv 1,29-34)

(P. Ermes Ronchi)

Inverno 2022: parrocchia e bollette...

- **SEGRETERIA** della parrocchia: sala della comunità (2 porte dopo l'ingresso della canonica, sempre in Via Roma 23B). Si raccolgono le **intenzioni per le S. Messe dei defunti** anche dopo ogni celebrazione festiva, in sacrestia.
- **Per offerte riscaldamento:**
IBAN: IT87 W 05034 60790 000000004894



indicando la causale "Necessità parrocchia".

CALENDARIO DELLA COMUNITÀ

QUANDO	QUALE INCONTRO	DOVE
Dom 15, 10:00	Messa per tutti i ragazzi e i genitori della catechesi I.C. 3-4 primaria (ragazzi I.C.) 5 primaria (ragazzi I.C.)	Duomo e sede Sede Sede
Dom 15, 16:00	Gruppo famiglie 3	Sede
Lun 16, 19:30	Cena del Capitolo	Sala Compleanni
Lun 16, 21:00	Consiglio per la Gestione Economica	Sala della comunità
Mar 17, 20:00	Direttivo Noi-associazione	Sede
Mar 17, 20:30	Canto duomo	Sala della comunità
Mer 18, 20:30	Gruppo della Parola con don Lino	Sala 47 in Sede
Gio 19, 9:30	Ritiro Spirituale per sacerdoti	Villa Rospigliosi
Gio 19, 20:30	Adorazione Eucaristica	Rosario
Ven 20, 18:30	S. Messa di S. Sebastiano patrono del Duomo e della Polizia	Rosario
Ven 20, 20:30	Prove di canto coro famiglie	Sala della comunità
Ven 20, 20:30	Gruppo battesimi	Canonica
Dom 22, 10:00	Messa per tutti i ragazzi e i genitori della catechesi I.C. 2 primaria (ragazzi I.C.)	Duomo e sede Sede
Dom 22, 17:00	Gruppo famiglie 4	Sede

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

18-25 gennaio

"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Isaia 1, 17)

Isaia visse e profetizzò nel regno di Giuda durante l'VIII secolo a.C. e fu contemporaneo di Amos, Michea e Osea, in un periodo di grande prosperità economica e stabilità politica, sia per Israele che per Giuda, a motivo del declino delle due "superpotenze" dell'epoca: l'Egitto e l'Assiria. Tuttavia, era anche un periodo in cui in entrambi i regni dilagavano l'ingiustizia, la disparità e le disuguaglianze.



Era anche un'epoca in cui la religione prosperava, come espressione rituale e formale della fede in Dio, incentrandosi sulle offerte e sui sacrifici del Tempio; questa religione formale e rituale era presieduta dai sacerdoti, che erano anche i beneficiari della generosità dei ricchi e dei potenti. A motivo della vicinanza e delle relazioni intercorrenti tra il Palazzo reale e il Tempio, il re e i sacerdoti esercitavano maggiore influenza e detenevano il potere, senza tuttavia, nella maggior parte dei casi, preoccuparsi per quanti soffrivano ingiustizie ed oppressione, secondo una visione del mondo – propria dell'epoca ma ricorrente anche al giorno d'oggi – per cui i ricchi e i largitori di congrue offerte erano considerati buoni e benedetti da Dio, mentre coloro che erano poveri e non potevano offrire sacrifici erano ritenuti malvagi e maledetti da Dio. I poveri venivano spesso denigrati per la loro indigenza economica, che non permetteva di partecipare pienamente al culto del Tempio.

In tale contesto, le parole di Isaia tentavano di risvegliare la coscienza del popolo di Giuda alla realtà in cui si trovava, mostrando come quel tipo di religiosità non fosse una benedizione ma, al contrario, una ferita aperta e un sacrilegio davanti all'Onnipotente. L'ingiustizia e la disuguaglianza avevano portato a divisioni e discordie; il profeta denunciava le strutture politiche, sociali e religiose e l'ipocrisia nell'offrire sacrifici a Dio mentre si opprimevano i poveri. Isaia si pronunciava vigorosamente contro i capi corrotti e a favore degli svantaggiati, riponendo la giustizia e la rettitudine solo in Dio.

Il Gruppo di lavoro locale, nominato dal Consiglio delle chiese del Minnesota, ha scelto questo versetto del primo capitolo del profeta Isaia come testo di riferimento per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2023: "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia, aiutate gli oppressi, proteggete gli orfani e difendete le vedove" (Is 1, 17).

Isaia insegnava che Dio chiede rettitudine e giustizia da tutti noi, in ogni momento e in tutte le sfere della vita. Il mondo di oggi ripropone, in molti modi, le sfide della divisione che Isaia fronteggiò nella sua predicazione. La giustizia, la rettitudine e l'unità hanno origine dal profondo amore di Dio per ognuno di noi e rispecchiano chi è Dio e come Dio si aspetta che ci comportiamo gli uni con gli altri. La volontà di Dio di creare una nuova umanità "di ogni nazione, popolo, tribù e lingua" (Ap 7, 9) ci richiama alla pace e all'unità che Egli ha sempre voluto per il creato...

Nel sito ogni indicazione per il calendario delle proposte e le dirette.

